

15 AGOSTO
ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

MESSA DELLA VIGILIA

Vangelo Lc 11,27-28

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

MESSA DEL GIORNO

Prima Lettura Ap 11, 19a; 12, 1-6a.10ab

Dalla Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Salmo Responsoriale Salmo 44

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Seconda Lettura 1 Cor 15, 20-27°

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Vangelo Lc 1, 39-56

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Il re è invaghito della tua bellezza. Questa festa è la gioia di Dio che contempla con soddisfazione il capolavoro che è uscito dalle sue mani. Tutta la creazione si unisce nella contemplazione del mistero di *Colei che ha generato il suo Creatore, nello stupore di tutto il creato, madre sempre vergine.*

La Chiesa diffusa sulla terra esulta insieme con il cielo: *Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità della Vergine Maria; della sua Assunzione gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio. (Liturgia).* Anche Luca, l'evangelista della mansuetudine e delle donne, sembra fuori di sé per gioia e stupore. Maria è la "piena di grazia", la "serva del Signore", l'arca dell'Alleanza sulla quale si posa «*Lo Spirito Santo (che) scende su di lei, e vi stende la sua ombra la potenza dell'Altissimo (Lu 1,35), come la nube oscura di Mosè nella quale era Dio. (Eso 20,21).*

Le donne si confidano tra loro la gioia, tutta femminile, della maternità: *Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo». (Lu 1,41-44).*

Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lu 11,28).

La festa dell'Assunta è l'esaltazione della donna che nella sua natura umana ha realizzato una perfezione divina: *Colui che i cieli non potevano contenere, tu lo hai portato nel tuo grembo (Liturgia).*

Una bellezza così completa, che la tradizione e la devozione dei fedeli ha immaginato perfetta in sé, intatta e inviolata, come se ogni rapporto la potesse contaminare. Non sappiamo quanto in questa idealizzazione abbia influito una filosofia antica e mai completamente superata come la gnosi. La donna angelo, quasi senza corpo, una Beatrice che

*Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.*

Ma la gloria di Maria è nella pienezza della sua missione; in lei anche il matrimonio e l'amore dello sposo Giuseppe, e il mistero del figlio Gesù hanno fatto parte della santità. Lo Spirito Santo ha impresso il suo sigillo su ogni momento della sua vita, attraverso la concretezza umana. Una verginità intatta nella accoglienza e incarnazione della Parola di Dio – *beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». (Lu 1, 45)* – e una maternità concreta fatta di amore, ansie lavoro fatica sacrifici

dolore e speranze. Le antiche icone della Assunta (o della Dormizione), raffigurano l'anima di Maria, come una bambina in braccio al suo Figlio Gesù che la accoglie in cielo, quasi a ricambiare le cure ricevute nella permanenza terrena.

Lei è l'esaltazione del genio femminile. Nessun dubbio sulla parità di dignità dei sessi, del diritto allo studio, al lavoro, alla libertà, ma la donna ha una sensibilità diversa in ragione della sua capacità di divenire madre. Oggi dovremmo abbracciare e baciare ogni donna che incontriamo, immagine di Dio al femminile, con grandissimo rispetto e ammirazione, senza ombra di malizia.

Ma la nostra immaturità si intromette tra i doni di Dio e le bizze umane. Basta un soffio per rompere un incantesimo così prezioso e delicato: *chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore (Mat 5,28).*

La cronaca ci turba così spesso! Che rammarico sapere quanto frequentemente questa dignità è disonorata o infranta! Ogni epoca deve trovare espressioni nuove dall'interno della sua cultura per una leale e sempre attenta emancipazione!

Eppure certe esperienze umane rasentano la perfezione di Dio. Tanto che nella Bibbia ci sono espressioni in cui sembra che Dio stesso voglia fare suoi certi sentimenti umani: *Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo architetto; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te (Is 62,5).* Oppure: *Come una madre consola un figlio così io vi consolerò (Is 66,13).*

Nel Cantico dei Cantici l'amore umano è immagine dell'amore con cui Dio ama l'umanità.

E nella Apocalisse la donna ideale riassume tutto il significato della creazione: *Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.* Rappresenta la Chiesa, nella sua santità e fecondità. *Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.* La Chiesa è donna. È madre. Genera figli per il regno di Dio. È un misterioso servizio di mediazione tra il Creatore e le creature. È una forma diversa di sacerdozio, che fa parte non dei rituali del tempio, ma della liturgia della vita.

Un sacerdozio minacciato da *un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.* Un incubo e pericolo che riguarda tutta la creazione, e che rischia di occultare quel sacerdozio femminile, fatto di carismi interiori, prima che di maternità fisica.

La festa dell'Assunta ricorda che la sconfitta del drago è già realizzata in Maria, e già inseminata nella Chiesa e in ogni donna.